

“ Evio Morales, un indio cresciuto in una famiglia che coltivava foglie di coca
La sua elezione è stata quasi uno scandalo

Figlio di un cameriere il teologo
che dall'Avana approda alla S. Sede
per rappresentare gli Usa



Sonia Sotomayor verso la Corte Suprema Usa

La riscossa delle minoranze

Arrivati da altri Paesi come l'italiana Sonia Gandhi
Figli di stranieri come Sarkozy che prima di voltarle le spalle ha scelto la figlia di un marocchino come ministro della Giustizia
Un indio cocalero un teologo cubano, una giudice cresciuta nel Bronx: sono i nuovi primi cittadini del mondo



Meira Kumar speaker della Camera bassa indiana

alla fascinosa Rachida Dati: il padre un muratore marocchino, la madre un'algerina che ha messo al mondo 12 figli. Prima che la ministra della giustizia cadesse in disgrazia agli occhi dell'Eliseo, la sua scalata difficile è stata mostrata come un titolo di merito e la promessa di un futuro maiuscolo per quelli come lei che avessero lavorato duro.

Nessuna università se non «quella della vita» ha aiutato Evo Morales a salire alla presidenza della Bolivia, probabilmente il primo indigeno a reggere le redini del Paese negli ultimi 500 anni dopo la conquista spagnola, in qualche modo straniero in casa. Una famiglia di minatori e cocaleros, coltivatori di coca, il militare a 17 anni raccontato come una lezione di vita come accadeva una volta anche da noi: una divisa la prima occasione di mettere il naso fuori dal proprio mondo. La sua elezione fu quasi uno scandalo, un atto di indipendenza dalla tutela statunitense. Straniero invece resterà sempre «el chino» Alberto Fujimori, plurilaureato di buona famiglia e presidente del Perù d'origine giapponese. Ma a condannarlo sono stati gli scandali e le atrocità commesse, la sua fuga ignominiosa durante un vertice internazionale. Non il certificato di nascita. ❖

INDIA, UN'INTOCCABILE SPEAKER DELLA CAMERA

Meira Kumar Una fuoricasta, anche se figlia di un eroe nazionale a 64 anni è la prima donna a ricoprire questa carica. «Fatto storico»

Donna e intoccabile. Un doppio handicap, di quelli che ti fanno arretrare infinitamente alla casella di partenza, in qualunque gioco di società - la politica, la vita stessa - in cui ti capiti di trovarti. A 64 anni Meira Kumar, donna e dalit - intoccabile - per nascita, ha tagliato invece un traguardo impensabile. È la prima donna, fuori casta per giunta, ad essere eletta speaker alla Camera bassa indiana, la Lok Sabha.

«Mi sento profondamente grata e onorata per questa storica opportunità che mi è stata data», ha detto Kumar che domenica scorsa ha rinunciato alla poltrona di ministro delle risorse idriche nel governo del primo ministro Singh, per poter assumere il nuovo incarico.

Meira Kumar è una dalit particolare. Suo padre

è un eroe nazionale dell'indipendenza, l'ex vice-premier Jagjivan Ram. Lei stessa è stata ambasciatrice a Madrid e Londra, eletta cinque volte in parlamento, ministro due volte.

Il suo nome per la carica di speaker è stato proposto da Sonia Gandhi, leader del partito del Congresso vittorioso alle ultime elezioni. Una mossa che, dicono gli osservatori, rafforzerà l'immagine della maggioranza, come quella che punta sulle donne e sostiene le caste più basse. Anche gli intoccabili, i senza casta, quelli che non possono nemmeno considerarsi uomini e sui quali un'altra donna Kumari Mayawati, la «regina dei dalit» ha cercato di far leva allontanandosi dal Partito del Congresso. Sonia Gandhi l'ha fermata con un'altra dalit, sua fedelissima. **M.A.M.**